

# UNIVERSITÀ I ricercatori: «Stop alle lezioni»

Bernardini a pagina II



# RICERCATORI Simbolica protesta con le bici al Bo contro la riforma Gelmini «Ora basta, siamo stufi di pedalare»

**Matteo Bernardini**

La "protesta delle biciclette" scatta alle 10 davanti al Palazzo del Bo. Dove quasi duecento ricercatori scendono dalle loro due ruote per manifestare il dissenso contro il disegno di legge con cui il ministro Mariastella Gelmini vuole riformare il sistema universitario.

«A queste condizioni noi siamo stufi di pedalare - ha attaccato Fabio Grigenti, uno degli organizzatori dell'iniziativa, quarantacinquenne ricercatore alla Facoltà di Scienze della Formazione - Alterniamo didattica, ricerca e alcuni di noi anche attività di tutorato e nonostante questo veniamo pure messi "ad esaurimento". No, così non è più possibile

continuare». E allora i ricercatori, simbolicamente, hanno deciso di consegnare le loro bici al rettore. Perché passi la salita, però almeno affrontarla con dei cambi che consentano un passo più leggero. Mediamente un ricercatore di prima nomina percepisce 1.400 euro netti, al mese, per arrivare a circa 1.600 euro dopo tre anni e avvenuta la conferma.

«Oltre alle nostre bici - ha aggiunto Grigenti - consegniamo al rettore Giuseppe Zaccaria anche la nostra rinuncia ad assumere incarichi di insegnamento per il 2010/2011». Invocato dai ricercatori, il professor Zaccaria è sceso dal suo ufficio al secondo piano di Palazzo del Bo. Ha parlato ai manifestanti e consegnato un

documento.

"Una cosa dobbiamo impegnarci tutti a far comprendere all'opinione pubblica: che la battaglia in questo caso non è solo quella di una categoria di docenti che si riscopre ancora una volta penalizzata e umiliata - scrive il rettore - La posta in gioco è assai più alta e riguarda il ruolo e il futuro del sistema universitario del no-

**Il Rettore:**

**«Mi impegno  
per correggere  
la legge»**

stro Paese. Ci sono infatti decine di migliaia di ricercatori che rischiano un'espulsione indiscriminata dal contesto universitario o, nella migliore delle ipotesi, una sempre più forte precarizzazione". Quindi la promessa del professor Zaccaria: «Desidero rinnovare oggi il mio personale impegno in sede della Conferenza dei Rettori per rendere più convinta e più incisiva l'azione di contrasto nei confronti di una previsione normativa ingiusta. E mi auguro di riuscire ad avviare anche un'operazione bipartisan di sensibilizzazione dei parlamentari padovani per correggere la legge in discussione. E a chi oggi sta protestando dico: l'Ateneo è con voi perché vede in voi il suo futuro».